

**Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata - L.R. 12 del 13 giugno 2003
Annualità 2005**

SCHEDA DI PROGETTO

Amministrazioni richiedenti

(indicare l'Ente locale o l'Associazione di Comuni ai sensi dell'art. 30 del D.Leg.vo 18 agosto 2000, n. 267)

VILLARICCA MUGNANO

Denominazione del progetto

La legalità che cerchi... Sicurezza che trovi

Responsabile del progetto

Cognome: **Di Vivo**

Nome: **Leopoldo**

Nato a Villaricca il 20\7\48

Posizione all'interno dell'Amministrazione: Capo settore

Settore di riferimento all'interno dell'Amministrazione: Servizi demografici - polizia urbana

Via C.\so vittorio Emanuele n.60 C.A.P.80010

Città Villaricca Provincia NA

Tel. 081-8191214 Fax 081- 8191276 _E-mail: leopoldo.divivo@comune.villaricca.na.it

Altro: /////

A. DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (Max 50 righe) (punti da 0 a 10)

Nel paragrafo si deve descrivere il problema o i problemi che si intendono affrontare. La descrizione deve essere relativa al contesto in cui si intende operare e corredata di dati quali-quantitativi relativi all'ambito territoriale (es.dat demografici, indice di criminalità, ogni altro dato utile a descrivere il territorio).

La realtà dei due comuni non è una realtà omogenea , in quanto in essa il rapporto dei minori con il territorio dipende spesso dal loro cetto sociale e dal quartiere in cui vivono. Molti dei suoi circa 60.000 abitanti, addensati nei 12 kmq del territorio, che è tagliato in due aree dalla circumvallazione .Le due cittadine sono divise in quartieri più periferici caratterizzati dalla presenza di diversi *clan* camorristici, laddove l'appartenenza alle diverse famiglie influenza molto il comportamento e le relazioni che si instaurano anche tra i minori, in quanto questi qui non entrano in contatto, se non in modo conflittuale, con i propri pari appartenenti alle famiglie rivali. Ciò avviene anche per i ragazzi che non appartengono in modo diretto ad una famiglia malavitosa ma vivono "nel quartiere di quella famiglia", in quanto vi è una forma di tacito consenso affinché venga garantita la tranquillità. In queste zone i minori hanno un rapporto molto diretto con il quartiere in cui vivono, giocano per strada, venendo spesso in contatto con la violenza e la criminalità. Gli adolescenti interrompono precocemente le scuole e spesso entrano in contatto con attività criminali, le ragazze vanno incontro spesso a gravidanze precoci.

La zona centrale, invece, è la zona più eterogenea e varia, in quanto espressione di diverse classi sociali che, per la loro convivenza consolidata, consentono una buona integrazione e contaminazione tra le diverse estrazioni sociali.

La zona centrale è caratterizzata da un ambiente sociale medio alto e alto, in cui l'elemento urbanistico dominante per le abitazioni è il "Parco" in cui è possibile giocare, vissuti come spazi protetti e tranquilli.

La grandi densità dell'area e le differenziazione tipologiche degli insediamenti (residenziali, produttivi e dei servizi) stanno generando, purtroppo, nel territorio gravi disagi sociali che richiedono, secondo la nostra Amministrazione, l'elaborazione e la messa in opera di un intervento su misura delle varie realtà.

Tra la popolazione, infatti, si sta registrando una crescente sensazione di precarietà e incertezza per episodi sempre più frequenti di criminalità diffusa, che condizionano pesantemente il contesto territoriale e valoriale, nonché la qualità della vita dei cittadini.

Atti di micro-criminalità, azioni predatorie, manifestazioni di violenza e altre forme di inciviltà stanno determinando nella nostra comunità, tra le altre cose, paura nell'utilizzo degli spazi pubblici e disincentivo all'aggregazione e all'integrazione.

La paura e il timore di restare vittime della criminalità di strada, della violenza urbana, dell'illegalità e delle inciviltà, hanno insomma generato il disagio quotidiano che si vive nei quartieri, il disordine urbano e il degrado sociale.

Nel tempo è cresciuto, pertanto, un diffuso senso di sfiducia nelle Istituzioni, che coinvolge specialmente i soggetti sociali più deboli.

Dunque intento di queste Amministrazioni contrastare in maniera efficiente ed efficace questi problemi continuando a costruire una partecipazione democratica e cultura della legalità cittadina che permetta di ridurre il terreno di coltura della devianza e della criminalità.

E' necessario, quindi, progettare un'efficace azione preventiva sul territorio con politiche di coesione sociale a livello locale, con il ricorso al partenariato tra tutti i soggetti operanti sul territorio, pubblici e privati, e l'attivazione di una pluralità di soggetti e figure professionali quali gli operatori scolastici, gli educatori, gli assistenti sociali, gli operatori di strada, i volontari impegnati sul campo, le associazioni, la Polizia Locale e le forze dell'ordine.

B. INDIVIDUAZIONE AMBITI

Nel paragrafo si devono individuare gli ambiti a cui il progetto si riferisce, in relazione a quanto indicato di seguito.

Ambiti di intervento in cui si inseriscono le iniziative progettuali
(barrare la/le casella/e corrispondente/i)

- A. Ambito Miglioramento della sicurezza degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città
- Azioni
- I. Riqualificazione e rivitalizzazione urbanistica di parti del territorio e degli spazi pubblici con interventi di animazione, di illuminazione pubblica, manutenzione, controllo, anche avvalendosi di strumenti tecnologici finalizzati alla dissuasione delle manifestazioni di inciviltà e criminalità diffusa
- II. Adozione di strumenti ed azioni volte alla crescita delle relazioni personali e di gruppo per lo sviluppo del vivere in comunità
- III. Promozione della convivenza interculturale, dell'integrazione sociale e civile degli stranieri
- IV. Educazione e promozione delle norme che regolano la vita sociale ed azioni volte ad accrescere la coscienza civile ed il senso del vivere in comunità
- B. Ambito Polizie locali e comunità
- Azioni
- I. Promozione, presso i Corpi e Servizi di polizia locale, di modelli organizzativi e operativi fondati sul principio del decentramento e della massima vicinanza alla comunità di riferimento
- II. Promozione di servizi innovativi e di interscambio operativo e informativo fra i Corpi di polizia locale, i servizi sociali, le Polizie nazionali, gli organismi associativi e di volontariato
- III. Modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali della Polizia Locale con espressa indicazione sia del carattere aggiuntivo dell'intervento, rispetto alla acquisizione ordinaria dei beni a carico dell'Ente Locale, che dell'incremento qualitativo del servizio
- IV. Miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia municipale con particolare riferimento alle interconnessioni con le sale operative delle forze dell'ordine

B.1 Per i progetti che prevedono, tra gli altri, interventi di videosorveglianza è obbligatoria la seguente dichiarazione:

- Il previsto sistema di videosorveglianza è integrabile

- con le preesistenze e con ulteriori successive realizzazioni: SI NO
- Il previsto sistema di videosorveglianza è interconnettile con le sale operative delle forze dell'ordine: SI NO
 - Il previsto sistema di videosorveglianza contempla l'eventuale adeguamento alle evoluzioni tecnologiche del mercato: SI NO
 - Il previsto sistema di videosorveglianza è conforme alle normative e disposizioni in materia di sicurezza informatica, gestione, trattamento e certificazione dei dati digitali in materia di tutela della privacy nonché a quanto previsto dalle Linee guida ed alle disposizioni emanate dal Ministero degli Interni: SI NO

C. OBIETTIVI (Max 50 righe) (punti da 0 a 10)

Nel paragrafo si devono definire gli obiettivi specifici del progetto. Gli obiettivi devono essere rilevanti rispetto ai problemi così come esposti al paragrafo A, strettamente correlati all'individuazione degli ambiti di intervento di cui al paragrafo precedente, devono indicare con chiarezza i cambiamenti o i risultati attesi.

Con questo progetto, nell'ambito "A" riferito al "miglioramento della sicurezza degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città" abbiamo l'obiettivo di:

.I.

A

- Recuperare ad uso pubblico alcuni spazi della città abbandonati e degradati attraverso un'opera di riqualificazione del territorio, con l'obiettivo di migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini. Migliorare, in particolare, le condizioni di salubrità e di sicurezza della Piazzaal fine di restituirla alla cittadinanza quale luogo di possibile aggregazione sociale.
- Rivitalizzare le zone della città riqualificate, arricchendo la dotazione dei servizi, del verde pubblico e delle opere occorrenti anche con interventi di animazione.
- Promuovere e favorire l'uso delle aree verdi della città riqualificate, attraverso la piantumazione di alberi e l'organizzazione di momenti di intrattenimento.
- Garantire migliori livelli di tutela e di controllo degli spazi pubblici riqualificati, attraverso l'attivazione di un sistema di video sorveglianza, per dissuadere dal compimento di attività illecite, come scarico abusivo di rifiuti, esercizio della prostituzione, spacciano sostanze stupefacenti, furti di auto e permettere all'Amministrazione di intervenire tempestivamente per ogni azione repressiva dei fenomeni.
- Fornire una risposta concreta ed efficace al crescente bisogno di sicurezza espressa dai cittadini, attraverso la possibilità di un presidio elettronico continuativo del territorio in alternativa alla presenza fisica di personale, la centralizzazione delle capacità di gestione e supervisione del sistema e del territorio da esso interessato e la razionalizzazione dei costi di gestione dei servizi di vigilanza con conseguente ottimizzazione dell'impiego di risorse umane interne.

A. II.

- Divulgare le iniziative previste dal progetto per Incrementare la percezione soggettiva di sicurezza, stimolando la crescita delle relazioni sociali e sollecitando i cittadini a divenire soggetti attivi sui temi della prevenzione e della sicurezza urbana;
- Sensibilizzare i cittadini, ed in particolar modo i giovani, al tema della Sicurezza urbana e del vivere in comunità;
- Conoscere e osservare l'andamento dei fenomeni percettivi rispetto alla sicurezza e valutare l'impatto e la risonanza che le azioni previste dal progetto hanno sui target di riferimento.

- Rinsaldare il legame sociale, favorire l'incontro tra i diversi attori sociali presenti sul territorio, restituire agli anziani un ruolo significativo nel quartiere e promuovere la partecipazione dei giovani alle iniziative del quartiere d'appartenenza.
- Incentivare l'aggregazione sociale e il senso di vivere in modo attivo e partecipato degli anziani nella propria comunità, facendo rivivere il passato.

■ **A. III.**

- Ridurre le tensioni tra gruppi culturali diversi per etnia, favorendo occasioni di incontro e di scambio orientate ad una migliore convivenza nel rispetto delle differenze.
- Combattere l'esclusione sociale e la discriminazione favorendo un sempre maggiore livello di integrazione, che garantisca senso di sicurezza civico e contribuisca allo sviluppo di una rete istituzionale in grado di assicurare protezione e promozione sociale.

■ **A. IV.**

- Educare i giovani alla cultura della legalità con programmi tesi a favorire la crescita sociale e civile, lo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità, promuovendo una serie di iniziative, alcune delle quali dedicate al tema delle pari opportunità.
- Porre in risalto la determinazione e l'impegno civile di persone uccise dalle mafie come Giancarlo Siani e Giuseppe Impastato e delle persone che in questi anni si sono esposte per fare piena luce sulle loro vicende e di tanti altri servitori dello Stato uccisi dalla mafia.

Nell'ambito "B" riferito alle "Polizie Locali e Comunità" abbiamo l'obiettivo di:

■ **B. I.**

- Sensibilizzare gli operatori della Polizia Municipale e dello Stato a un'immediata presa in carico del conflitto, per informare sulla possibilità di ricorrere a soluzioni diverse da quelle offerte dal sistema penale, precisandone i presupposti e le implicazioni
- Valorizzare le polizie locali, attraverso la diffusione del codice europeo di etica per la polizia, adottato dal Consiglio d'Europa, uno strumento indispensabile per lo sviluppo di politiche integrate di sicurezza nella nostra città, per sostenere la cultura della legalità e diffondere comuni orientamenti nei servizi di polizia locale.

■ **B. II.**

- Structurare e rafforzare le sinergie tra la polizia municipale, le Forze di Polizia nazionali e gli organismi associativi e di volontariato in una attività di controllo delle aree verdi riqualificate e delle scuole.

■ **B. III.**

- Arricchire la dotazione strumentale della Polizia Locale per favorire l'incremento qualitativo del servizio e per attivare un servizio di prevenzione e di controllo in materia di abuso di sostanze alcoliche durante la guida di autoveicoli.

■ **B. IV.**

- Implementare la postazione centrale nella sede della Polizia Municipale dove raccogliere le immagini provenienti dalle telecamere installate sul territorio, per garantire migliori livelli di tutela e di controllo degli spazi pubblici riqualificati, dissuadere dal compimento di attività illecite, come scarico abusivo di rifiuti, spaccio di sostanze stupefacenti, furti di auto e permettere all'Amministrazione di intervenire tempestivamente per ogni azione repressiva dei fenomeni.

D. AZIONI (Max 50 righe) (punti da 0 a 10)

Nel paragrafo si devono indicare le azioni da mettere in atto per il perseguimento degli obiettivi esposti al paragrafo precedente. Le azioni devono essere descritte in termini concreti. Devono essere altresì specificate le modalità per la realizzazione delle azioni.

Le azioni da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi definiti al paragrafo precedente, sono le seguenti e saranno realizzate secondo le modalità in esse singolarmente riportate.

Nell'ambito "A", riferito al **"Miglioramento della sicurezza degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città"**, le azioni che intendiamo realizzare sono:

A. I. AZIONE N. 1 **. Interventi di riqualificazione urbanistica**

Sulla scia degli studi compiuti in campo criminologico, che evidenziano uno stretto rapporto tra aree degradate e fenomeni criminosi, l'azione prevede la riqualificazione delle aree verdi di alcune zone della città maggiormente degradate, mediante una progettazione che ne favorisca l'utilizzo da parte dei cittadini e ne riduca il senso di insicurezza. In modo particolare andremo ad incidere sul corso Italia (un'area che storicamente è che attualmente versa in uno stato di abbandono e di degrado, dotandola di un adeguato sistema di illuminazione, attrezzandola con delle panchine ed impiantando degli alberi, per rivitalizzarla e restituirla ai cittadini. Dopo i lavori di riqualificazione lo spazio verrà restituito ai cittadini, nell'ambito di una manifestazione pubblica che vedrà il pieno coinvolgimento delle istituzioni locali.

Inoltre, sempre in tema di miglioramento di alcune zone delle due Città, per ridurre le possibilità di compiere atti, è prevista, l'attivazione di un ampio sistema di illuminazione.

A. I. AZIONE N. 2 **Vivere la Città**

Allo scopo di promuovere e favorire l'uso delle aree verdi della città precedentemente riqualificate, si prevede l'organizzazione di attività di animazione. Gli Interventi di animazione saranno finalizzati al controllo sociale del territorio e alla sicurezza dei ragazzi nei mesi estivi per evitare il rischio dello stare in mezzo alla strada. In particolare è prevista la programmazione di interventi di animazione urbana per i mesi di luglio e agosto e l'organizzazione di spettacoli di intrattenimento musicali e folkloristici, in partenariato con le Associazioni musicali della città. In particolare, si prevede, al momento della consegna della zona riqualificata con l'azione precedente, la realizzazione di una festa di inaugurazione, organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Protezione civile e il Corpo Forestale dello Stato, che consisterà nel piantare degli alberi caratteristici della zona (faggio, ulivo, castagno, faggio, pini ecc.); piantagioni che diventeranno simbolo dell'area riqualificata.

A. I. AZIONE N. 3 **Video controllo di alcune zone della Città**

In seguito agli interventi di riqualificazione previsti dall'azione precedente, l'Amministrazione comunale di, per rivitalizzare particolari zone urbane del territorio intende predisporre di un efficace deterrente dissuasivo di

manifestazioni di inciviltà, prevedendo l'installazione e l'attivazione di un sistema di video sorveglianza in quelle aree urbane a maggior rischio, non sufficientemente presidiate. In particolare si prevede il posizionamento strategico di apposite telecamere in via G .Amendola istituto Italo Calvino ed ingresso villa comunale in c.\so Italia .in via Cesare Pavese, incrocio della metropolitana campana in via A. Moro dove si consumano numerosi reati, atti di inciviltà, di spaccio di sostanze stupefacenti e dove si deposita ogni genere di rifiuti. Il sistema di tele sorveglianza che si intende predisporre costituirà un elemento certamente dissuasivo per la commissione di fattispecie criminali e di fenomeni di vandalismo e di devianza, mettendo in condizione l'Amministrazione di avere subito cognizione dei luoghi, mediante la visione, ed eventualmente intervenire tempestivamente e necessariamente per ogni azione repressiva dei fenomeni. Tale azione garantirà migliori livelli di tutela della popolazione soprattutto in termini di sicurezza ambientale. Inoltre, il sistema fornirà una risposta concreta ed efficace al crescente bisogno di sicurezza espressa dai cittadini di quelle zone, in quanto la possibilità di un presidio elettronico continuativo del territorio costituirà un'alternativa alla presenza fisica di personale addetto alla vigilanza e controllo, consentirà la centralizzazione delle capacità di gestione e supervisione del sistema e del territorio da esso interessato e razionalizzerà i costi di gestione dei servizi di vigilanza con la conseguente ottimizzazione dell'impiego di risorse umane interne all'Ente Locale.

A. II. AZIONE N. 4

Presentazione del progetto alla Città

Per garantire l'opportuna visibilità e realizzazione, al progetto sarà organizzata una campagna di pubblicizzazione, tramite:

- incontri pubblici organizzati nei principali luoghi di aggregazione della città;
- convegni realizzati in collaborazione con il mondo accademico;
- la diffusione di materiale informativo - volantini, brochure, manifesti, cartelloni pubblicitari, spot, ecc.;
- il coinvolgimento dei mass media locali - tv, radio, giornali.

In particolare, sarà realizzato un convegno di presentazione del progetto all'inizio delle attività che avrà lo stesso titolo del progetto "La legalità che cerchi". Sicurezza che trovi

A. II. AZIONE N. 5

La sicurezza sul Web

Nel sito web dei due Comuni sarà attivato un apposito link sulla sicurezza urbana, che permetta di informare i cittadini sui temi del progetto di sicurezza, sulle azioni da realizzare, sulle manifestazioni in programma ed anche sui risultati e sull'impatto delle azioni previste. La pagina web è un importante e moderno mezzo di comunicazione, accessibile a tutti, che permette soprattutto ai giovani di conoscere in tempo reale, senza muoversi dalla poltrona di casa, le azioni e i progetti che il Comune porta avanti per venire sempre più incontro alle esigenze e alle problematiche dei propri cittadini.

A. II. AZIONE N. 6

Osservatorio itinerante sulla sicurezza e legalità ed Indagine sulla percezione di sicurezza dei cittadini

L'osservatorio itinerante sulla sicurezza e legalità costituisce un punto di informazione e ricerca molto vicino alle esigenze dei cittadini e soprattutto ben riconoscibile perché consiste in un autobus, dotato di un video proiettore, un computer portatile, una telecamera professionale ed una macchina fotografica digitale, che girerà tra le strade della città per raccogliere le istanze dei cittadini e, soprattutto, per diffondere le buone prassi per la costruzione di una cultura della legalità. L'osservatorio itinerante fornirà anche informazioni utili sulle opportunità, risorse e occasioni che il territorio offre circa i temi della formazione, del tempo libero, della cultura, dell'impegno sociale e civile; offrirà percorsi di mediazione tra le intemperanze culturali, razziali e sociali, che vedono il Comune sempre più protagonista di episodi di intolleranza; cercherà di ridurre la

distanza tra amministratori ed amministrati; offrirà alle scuole un centro studi aggiornato sui temi della legalità, della pace, della lotta al disagio sociale e all'inquinamento ambientale.

L'osservatorio sarà un importante centro di raccolta ed elaborazione dei dati e delle criticità emerse dal confronto con le persone incontrate tra le strade cittadine e, con l'intento di avvicinare i cittadini al servizio offerto, in ogni giornata programmata, si prevede l'organizzazione di mostre, attestazioni utili ad avvicinare i cittadini e la pubblica amministrazione, brevi consultazioni popolari su quesiti di particolare interesse di giustizia sociale. Il servizio di raccolta dati e diffusione delle informazioni sarà gestito da tre volontari e da un coordinatore, mentre il lavoro di elaborazione e studio dei dati verrà svolto da esperti nel settore.

Nelle fasi finali del progetto si intende procedere alla campionatura delle opinioni dei cittadini in tema di sicurezza, per osservare l'andamento dei fenomeni percettivi rispetto alla sicurezza e valutare l'impatto e la risonanza che le azioni previste dal progetto hanno sui target di riferimento. A tal fine, quindi, verranno somministrati dei questionari semi-strutturati nella fase iniziale, in quella intermedia e in quella finale del progetto.

A. II. AZIONE N. 7

Come eravamo, come siamo

Il vivere la città comprende in sé la condivisione e la trasmissione dell'esperienze da una generazione all'altra. È necessario, allora, che le diverse generazioni presenti sul territorio si incontrino, comunichino e si ascoltino, per far sì che ci si senta realmente parte del contesto. A tal fine l'azione di mediazione sociale "*Come eravamo, come siamo*", proposta dall'Associazione di Promozione Sociale "ARCI ,CITTADINANZA ATTIVA (partner del progetto), si pone come obiettivo l'organizzazione di una mostra fotografica realizzata con la partecipazione attiva degli anziani e dei giovani del territorio.

La scelta di questa azione permetterà di mettere in comunicazione attori sociali, solitamente molto distanti tra loro. In più, si farà fronte a due problemi che si presentano frequentemente: da un lato, si offrirà una risposta positiva all'isolamento nel quale sono spesso relegati gli anziani, dall'altro si stimoleranno i ragazzi a riflettere sulla storia del territorio a cui appartengono e recuperare, attraverso il materiale fotografico e cartaceo, la memoria storica della comunità di Villaricca Mugnano.

Al fine di rendere operativi gli obiettivi, l'azione si strutturerà in quattro momenti:

- *Raccolta e catalogazione*: recupero del materiale fotografico e cartaceo;
- *Come eravamo*: giornata che vede protagonisti gli anziani, che potranno raccontare ai giovani, attraverso la visione di materiale fotografico e cartaceo, aneddoti relativi alle esperienze vissute delle due comunità;
- *Come siamo*: giornata che vede protagonisti i giovani che avranno la possibilità di raccontare agli anziani come vivono il quartiere e come lo vorrebbero cambiare;
- *Realizzazione della mostra*: organizzazione di una serata/evento in cui saranno esposte le fotografie più rappresentative del territorio selezionate dagli stessi protagonisti del progetto. La serata sarà aperta a tutti gli abitanti del quartiere e si concluderà con la premiazione della foto più significativa.

A. II. AZIONE N. 8

Un calcio all'illegalità

L'Amministrazione comunale di, in collaborazione con, le scuole Medie Statali e la Caritas locale organizzerà un triangolare calcistico che vedrà il coinvolgimento delle componenti la squadra di calcio della Caritas e delle altre due scuole coinvolte.

La competizione sportiva avrà luogo nel mese di Maggio e si svolgerà nei due campi cittadini, e vedrà il coinvolgimento e la partecipazione sia dei cittadini che degli studenti di tutte le scuole delle due città. L'evento che avrà anche lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sui temi della sicurezza urbana, affrontati con il progetto di sicurezza, sarà l'occasione per la distribuzione di materiale illustrativo delle azioni del progetto. Per dare il più ampio risalto all'iniziativa, le squadre impegnate nella competizione indosseranno una divisa sulla cui maglietta sarà stampato il nome del progetto, mentre ai ragazzi che vi parteciperanno saranno distribuiti palloncini colorati sul quale sarà scritto un messaggio significativo contro ogni forma di illegalità che faranno volare all'inizio della competizione.

A. III. AZIONE N. 9

Quattro eventi per la promozione della convivenza interculturale

Le città di Villaricca e Mugnano storicamente, si trova a gestire processi culturali che diventano sempre più processi interculturali; i suoi luoghi storici, le sue vie e piazze si fanno scenario di incontro e di scambio con culture altre, che portano indubbia ricchezza sociale ma che esigono anche strategie di inclusione e conoscenza reciproca. Tra i tanti luoghi emblematici della culturale e dell'identità sociale di vi è la piazza di dove, negli ultimi anni, la presenza di immigrati si è incrementata, facendo nascere nell'Amministrazione comunale l'esigenza di costruire occasioni di scambio e di inclusione cittadina a più livelli.

L'azione prevede, attraverso il coinvolgimento degli enti pubblici e del privato sociale che operano sul territorio, la promozione di cinque eventi pubblici da realizzarsi nella piazza riqualificata con il progetti. In particolare è previsto:

- un seminario sulle tradizioni culturali delle comunità straniere maggiormente presenti sul territorio di (due incontri);
- un percorso etnico-culinario;
- Laboratori interetnici di musica e balli popolari;
- Proiezione di film e documentari sulle tematiche relative all'immigrazione

A. IV. AZIONE N. 10

Giornata della sicurezza nelle scuole

Il diritto alla sicurezza, tema per sua natura trasversale e multisettoriale, include anche quello del diritto alla **sicurezza nelle scuole**. Ogni giorno, di fatto, milioni di persone in Italia, quelle che studiano e lavorano nelle scuole, corrono dei seri rischi nel frequentare un luogo come la scuola, da sempre ritenuto sicuro sia per loro che per la popolazione residente in quanto luogo deputato alla protezione della popolazione civile in caso di necessità. La mancanza di **una cultura della sicurezza che riguardi l'adozione di comportamenti e abitudini corrette e appropriate a prevenire e/o fronteggiare rischi** a casa, a scuola, per strada, negli ambienti dove i giovani, soprattutto ma non solo, vivono, denota il permanere di un arretramento culturale notevole del nostro paese rispetto al resto d'Europa, ma soprattutto la mancanza di un contesto educativo e informativo sulla sicurezza in generale, caratterizzato dalla presa di coscienza, da parte dei giovani, non solo dei propri diritti e doveri, ma anche poteri e responsabilità verso se stessi, verso i coetanei, verso l'ambiente circostante.

Sono questi i motivi per cui vogliamo organizzare la **giornata della sicurezza nelle scuole**. Un momento di confronto-dibattito che, in collaborazione con l'Associazione Onlus Cittadinanzattiva, da anni impegnata su questo versante, prevediamo di organizzare, entro i primi tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico, nelle scuole partner del progetto. La giornata di studio servirà a sensibilizzare tutti coloro che frequentano la scuola, alunni, genitori, addetti e cittadini del luogo, al fine di conoscere lo stato di sicurezza, igiene e qualità della propria scuola. Favorirà lo sviluppo di comportamenti "sicuri", all'interno della scuola, attraverso prove simulate, attività e giochi didattici. Costituirà momento di confronto con gli Enti competenti in materia di sicurezza nelle scuole, al fine di raccogliere informazioni ed impegni precisi circa lo stato e l'eventuale adeguamento delle strutture scolastiche, avviando un percorso di sviluppo collettivo della cultura della sicurezza nelle scuole.

Nella giornata della sicurezza nelle scuole, che prende spunto da una campagna nazionale denominata "**Impararesicuri**", i ragazzi delle scuole acquisiranno conoscenze collegate al tema "**COSA FARE**". Un percorso formativo-operativo, che tende a individuare quei comportamenti sicuri, per se e per gli altri, da tenere in caso di pericolo, di incendio o di terremoto, finalizzato allo sviluppo della cultura della sicurezza nei giovani.

A. IV. AZIONE N. 11

Il progetto laboratorio film per la legalità

In collaborazione con l'Associazione culturale Mitreo Film Festival, sarà realizzato il progetto **laboratorio film per la legalità**, un laboratorio finalizzato alla conoscenza ed all'educazione audiovisiva attraverso la realizzazione di un film/corto che abbia come temi portanti le problematiche sociali e la sensibilizzazione alla cultura civica delle due Città di. Il progetto si rivolge agli studenti di due scuole medie e superiori delle Città di Villaricca e Mugnano si svolgerà secondo il programma di cui all'allegato n. 1.

Nell'ambito "B", riferito alle "Polizie locali e Comunità", le azioni che intendiamo realizzare sono:

B. I. AZIONE N. 12 **Essere Polizia di Prossimità**

L'amministrazione comunale di Villaricca Mugnano, intende promuovere presso il Corpo di Polizia Municipale modelli organizzativi e operativi fondati sul principio della massima vicinanza alla comunità. Nasce l'esigenza di diffondere competenze specifiche ed integrate fra varie discipline nella formazione degli Organismi che si occupano di Polizia, in particolare della Polizia di Prossimità (Polizia Municipale, Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri) che, proprio perché diffusamente presente sul territorio, deve saperne sfruttare ed elaborare le profonde conoscenze dello stesso e dei suoi abitanti e svolgere una sapiente attività di intermediazione con la realtà cittadina e locale. Si propone, per fare fronte ad una struttura sociale sempre più complessa ed a una criminalità sempre più raffinata e violenta, una formazione continua e aggiornata per tutti coloro che si occupano di devianza, quale processo mirato a far evolvere dinamicamente una situazione problematica grazie all'apertura di nuovi canali comunicazionali altrimenti bloccati per la costruzione del senso di sicurezza urbana e del conseguente aumento del sentimento di fiducia dei cittadini presso le istituzioni.

B. I. AZIONE N. 13 **Codice di etica delle polizie**

L'Amministrazione comunali intendono promuovere la diffusione del codice etico per le polizie, per sostenere la cultura della legalità e diffondere comuni orientamenti nei servizi di polizia locale. Il Codice europeo di etica per la polizia costituisce il primo strumento sovra nazionale, in materia di sicurezza, emanato da un'Istituzione Europea, in un contesto ancora largamente dominato da logiche nazionali.

L'iniziativa rientra nell'ambito degli interventi per rispondere alle esigenze del personale della Polizia Municipale e di sicurezza che provengono dal territorio. Il Codice europeo di etica per la polizia verrà presentato nell'ambito di una iniziativa pubblica alla quale saranno chiamati a partecipare, insieme ai cittadini, i massimi esperti del settore della sicurezza, della giustizia e del mondo della cultura.

B. II. AZIONE N. 14 **Sentinelle civiche**

L'intero progetto di sicurezza urbana mira a risolvere il problema dell'insicurezza diffusa tra i cittadini nel frequentare alcuni spazi pubblici in determinate ore del giorno. Scopo è quello di infondere tranquillità nelle persone, in particolare per quelle zone che data la peculiarità, possono costituire rifugio per attività illecite o essere oggetto o scenario ideale per reati di vario genere.

L'iniziativa si propone di strutturare e rafforzare le sinergie tra la Polizia municipale, il Commissariato di Pubblica Sicurezza — e gli organismi associativi e di volontariato. In particolare, saranno coinvolti i volontari dell'associazione dei carabinieri e dei circoli degli anziani in pensione in attività di controllo delle aree verdi riqualificate e delle scuole.

Con questa azione, intendiamo dotare gli anziani del territorio, che costituiranno il gruppo di volontariato delle *Sentinelle Civiche*, di una strumentazione ricetrasmittente, che consentirà loro di intercambiarsi a livello informativo con la Polizia Locale, in caso di necessità e di eventuali pericoli durante l'uscita dei ragazzi dalle scuole. Le *Sentinelle Civiche* destinatarie dei nuovi apparati ricetrasmittenti, coordinati da un responsabile della Polizia Locale, saranno appositamente informati sul corretto utilizzo degli stessi.

B. III. AZIONE N. 15

Dotazioni tecniche per la Polizia Municipale.

Allo scopo di prevenire gli incidenti stradali nel proprio territorio, l'Amministrazione comunale di intende migliorare ed ammodernare le dotazioni tecniche e strumentali in dotazione alla Polizia Municipale, acquistando alcune strumentazioni finalizzate a calcolare il tasso alcolemico nel sangue delle persone che sono alla guida di autoveicoli, per verificare se rientra o supera i limiti imposti dal nuovo codice della strada. Prevediamo di dotare gli operatori della Polizia Municipale di una serie di etilometri, versatili e di ridotte dimensioni, digitali LCD, per controlli su strada, dispositivi in grado di rilevare il tasso alcolemico su tre unità con diverso "range" di funzionamento, dotati di orologio digitale LCD programmabile.

B. IV. AZIONE N. 16

Miglioramento delle sale operative della Polizia Municipale

Con questa azione, in continuità con la precedente fase di progettazione, prevediamo di migliorare l'efficienza della sala operativa, interconnettendola mediante una rete ISDN, con le sale operative degli uffici delle Forze dell'ordine presenti sul territorio.

Allo scopo di favorire e snellire il coordinamento degli interventi delle varie Forze di Polizia sarà adottata una speciale rete ISDN che consentirà un collegamento audio e video con tutte le centrali operative.

La realizzazione di questa azione, la quale prevede anche l'implementazione delle postazioni di osservazione delle immagini, migliorerà senza dubbio i servizi organizzativi e gestionali, non solo della Polizia Municipale, ma di tutto l'apparato delle Forze di Polizia territoriali, razionalizzando e ottimizzando le risorse umane a disposizione, al fine di qualificare il controllo del territorio ed innalzare le condizioni di sicurezza della città.

E. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (Max 20 righe) (punti da 0 a 5)

Nel paragrafo si deve stilare un cronoprogramma delle azioni sopraindicate eventualmente ulteriormente suddivise in sotto-azioni.

Progetto Integrato di Sicurezza Urbana
“ La legalità che cerchi... Sicurezza che trovi ”

Cronoprogramma

Ambiti di intervento	Obiettivi	Azioni	MESI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DEGLI SPAZI PUBBLICI E DELLE CONDIZIONI DI VITA DELLE CITTA'	Riqualificazione urbanistica degli spazi pubblici	N.1 ancora. Interventi di riqualificazione urbanistica.													
		N.2: Vivere la città.													
		N.3: Video controllo di alcune zone della città.													
	Crescita delle relazioni personali e di gruppo	N.4: Presentazione del progetto alla città.													
		N.5 link sulla sicurezza urbana.													
		N.6: osservatorio ed Indagine sulla percezione di sicurezza dei cittadini.													
		N.7: Come eravamo come siamo.													
		N.8: Un calcio all'illegalità													
	Promozione della convivenza interculturale	N.9: Quattro eventi per la promozione della convivenza interculturale.													
	Educazione e promozione delle norme che regolano la vita sociale	N.10: Giornata della sicurezza nelle scuole													
N.11: laboratorio "Film per la legalità"															
POLIZIE LOCALI E COMUNITA'	Promozione modelli organizzativi fondati sul decentramento	N.12: Essere Polizia di prossimità.													
		N.13: Codice di etica delle polizie.													
	Promozione servizi innovativi e di interscambio operativo	N.14: Sentinelle civiche.													
	Modernizzazione dotazioni tecniche e strumentali Polizia Locale	N.15: Dotazioni tecniche per la Polizia Municipale.													
	Miglioramento efficienza sale operative Polizia municipale	N.16: Miglioramento della sala operativa.													

F. RISORSE (Max 20 righe) (punti da 0 a 10)

Nel paragrafo si devono indicare in dettaglio le risorse da impiegare nel progetto. Esse devono essere suddivise in: risorse umane e relative qualifiche, attrezzature/ strutture, risorse finanziarie, ecc. Deve esservi coerenza tra le azioni che si intendono attuare e le risorse disponibili.

Le risorse che saranno impiegate per la realizzazione delle attività previste dal progetto, in termini di uomini, mezzi e attrezzature, oltre a quelle dell'Ente Locale, sono quelle legate alla rete di associazioni ed enti coinvolti nell'iniziativa progettuale. In particolare, le figure professionali impiegate sono quelle descritte nelle azioni progettuali. È previsto, inoltre, il coinvolgimento degli uffici e dei servizi del comune, senza onere economico a carico del progetto, come il personale della Polizia Municipale, dei Servizi sociali ecc.

Per lo sviluppo delle attività progettuali, saranno utilizzati le sedi dell'Amministrazione comunale, quelle delle associazioni e degli enti coinvolti nel progetto. Le risorse finanziarie che saranno impiegate sono quelle riportate nel quadro economico delle spese e nel quadro analitico dei costi di ciascuna azione del progetto.

G. PARTENARIATI (punti da 0 a 10)

Nel paragrafo si devono indicare tutte le forme di partenariato attivo che garantiscono il successo del progetto di sicurezza. Per partenariato attivo si intende il coinvolgimento di soggetti di natura diversa del proponente (forze dell'Ordine, Prefetture, Questure, volontariato e terzo settore, ASL, sistema scolastico, associazioni, ecc.) che sulla base di accordi formalmente sottoscritti (protocolli, convenzioni, altri strumenti pattizi ecc.) dichiarino di partecipare, in tutto o in parte, all'attuazione del progetto.

Qualora nel progetto non sia coinvolto alcun partenariato si deve comunque compilare il paragrafo dicendo che non è presente alcun partenariato.

Il progetto sarà condiviso con:

l'intero sistema scolastico cittadino
la Caritas
le Parrocchie
l'Associazione Culturale Arci Iaganas
l'Associazione
l'Associazione Carabinieri in pensione
i Centri sociali anziani

H. INTEGRAZIONE. (totale punti da 0 a 15)

Nel paragrafo si deve indicare se il progetto si integra con altre azioni per la sicurezza del territorio (ulteriori progetti in atto o da attuare). Si deve altresì indicare se e in che modo il progetto di sicurezza proposto contribuisce a garantire lo sviluppo del territorio, in termini di integrazione con specifiche politiche di sviluppo.

Qualora il progetto non si integri con alcuna politica dell'Amministrazione si deve comunque compilare il paragrafo affermando che il principio di integrazione non è presente.

H.1 Presenza di ulteriori azioni già in atto in cui si inseriscono con effetti sinergici e complementari quelle previste dal progetto. (Max 15 righe) (punti da 0 a 5)

Il progetto si integra con le attività già in corso di un altro progetto di cui il comune di Mugnano è capofila dell'ambito territoriale che, prevede l'inserimento dei giovani dagli 11 ai 18 anni ed aiutarli ad essere cittadini consapevoli. lotta alla droga

Le attività si integrano anche con due ampie ricerche, una condotta in collaborazione con il miur sull'abuso di alcool e l'altra, in corso di ultimazione sul bullismo, finanziata dalla provincia di Napoli.

H.2 Previsione di ulteriori azioni nell'ambito delle attività dell'ente, con cui si integrino con effetti sinergici e complementari quelle previste dal progetto. (Max 15 righe) (punti da 0 a 5)

Le amministrazioni comunali prevedono di costituire insieme alla provincia un fondo che prevede misure di solidarietà in favore delle vittime, di sostegno al credito per prevenire l'usura e l'estorsione e di aderire alla costituenda associazione di enti per e costruire una rete intercomunale che avrà lo stesso scopo.

Inoltre è prevista la possibilità in collaborazione con la polizia provinciale ed i due corpi di P. M. di istituire un nucleo di polizia ambientale per monitorare il territorio. Inoltre per il prossimo biennio insieme ad alcune associazioni e cooperative sociali si lavorerà nell'ambito dell'inclusione sociale con l'istituzione di borse di studio. Si è costituita un A.T.S. con La Scheggia, Progetto per la vita, e Daedalus.

H.3 Integrazione con politiche di sviluppo: previsione di azioni per lo sviluppo del territorio, per le quali la messa in atto delle azioni specifiche previste dal progetto risulta condizione di efficacia o comunque elemento sinergico essenziale: (Max 15 righe) (punti da 0 a 5)

I due comuni sono inseriti all'interno del patto di sviluppo territoriale regionale (P.T.R.) che prevede valorizzazione delle risorse agrituristiche di servizio alla fascia costiera domiziana. Patto con il quale le misure previste dal progetto costituiscono condizione essenziale per lo sviluppo. STS c8 dell'area giuglianese Inoltre è in fase di ultimazione la caserma dei carabinieri, ed un centro polisportivo.

I. VALUTAZIONE (Max 30 righe) (punti da 0 a 10)

1 Nel paragrafo si deve descrivere il Piano di valutazione di processo inteso come monitoraggio continuo delle risorse professionali, finanziarie, strutturali, organizzative, metodologiche e delle attività di analisi, progettazione, verifica, sviluppo. (punti da 0 a 5).

Per il monitoraggio delle diverse fasi di progetto, al fine di diminuire la separazione di ruoli fra valutatore e valutato, si farà ricorso a processi di valutazione "partecipata" che per essere attendibili ed efficaci dovranno fare riferimento ai seguenti principi:

- **Principio di autovalutazione:** ogni soggetto interessato dalla valutazione è responsabile e primo utilizzatore della propria valutazione. La valutazione, infatti, non va assimilata ad una semplice azione di controllo. Va oltre il controllo e costituisce un momento di verifica e di apprendimento per il miglioramento dei risultati, nel quale ciascun soggetto si mette in gioco, essendo responsabile e primo fruitore della propria valutazione, acquisendo suggerimenti per migliorare il proprio operato in relazione all'obiettivo comune.
- **Principio dei diversi livelli di valutazione:** il processo di valutazione interessa tutti i livelli istituzionali (utenti, singoli operatori, équipe, ente locale, altri soggetti istituzionali) coinvolti nell'erogazione di un intervento preventivo.
- **Principio di confrontabilità:** le valutazioni devono essere condotte sulla base di criteri di giudizio e metodi omogenei e permettere confronti nel corso del tempo, anche fra più esperienze. In questo modo è possibile riprogrammare gli interventi in relazione a riscontri oggettivi e fornire una base utile per la valutazione ai livelli superiori, al fine di facilitare il miglioramento della qualità di ciascun intervento cogliendo stimoli ed opportunità dalle best practices e dai casi di eccellenza, nella logica del benchmarking.

In coerenza con tali principi, nella costruzione degli strumenti per la valutazione partecipata nelle azioni di progetto, sarà opportuno seguire alcuni accorgimenti:

- ✓ il coinvolgimento nella valutazione del numero più ampio possibile dei diversi attori che partecipano all'erogazione dell'intervento e ne usufruiscono: gli Enti erogatori, gli operatori, gli utenti, altri attori significativi coinvolti (le famiglie, la rete dei servizi interagenti ecc.);
- ✓ la costruzione di strumenti che permettano anche ai compilatori stessi di realizzare un percorso valutativo incentrato in tre passaggi: osservazione, valutazione, riprogettazione o suggerimento;
- ✓ la costruzione di strumenti che abbiano caratteristiche di riproducibilità nel corso del tempo e che permettano analisi di tipo sincronico e diacronico e di costruire per gli interventi sociali una "memoria" consultabile per il proprio operato;

- ✓ la costruzione di strumenti che possono essere utilizzati per valutazioni a più livelli (da parte dell'utente, del familiare, dell'operatore; dell'équipe del servizio, dei supervisori, degli amministratori ecc.).

Fra gli strumenti utilizzabili nei processi di valutazione partecipata, particolare importanza rivestiranno gli strumenti di valutazione della qualità percepita dagli utenti e gli strumenti di osservazione, analisi e riprogettazione della qualità secondo gli operatori.

1.2 Il piano valutazione di risultato in particolare si devono specificare gli indicatori che si intende monitorare al fine di comprendere l'efficacia del progetto proposto (es. numero omicidi, numero furti, numero anziani in stato di abbandono, percezione di sicurezza dei cittadini, miglioramento della fruizione di spazi e di servizi, ecc.). Gli indicatori devono riferirsi all'ambito territoriale specifico in cui si attua in progetto. (punti da 0 a 5)

Per valutare correttamente gli esiti delle azioni previste, saranno rilevate le opinioni dei destinatari delle azioni nonché quelle dei cittadini in relazione a 4 dimensioni:

- 1) le persone;
- 2) le strutture
- 3) l'organizzazione del servizio
- 4) il rapporto con gli operatori
- 5) la capacità di risolvere il problema

dalla cui analisi è possibile estrarre diversi indicatori sulla qualità dei servizi offerti.

Mentre le misure di processo documentano i metodi che utilizzati per sviluppare dei cambiamenti, le misure di esito spiegano l'impatto complessivo che si sviluppa come risultato di queste diverse azioni individuali. Le misure di esito sottolineano i cambiamenti che si realizzano nella comunità come risultato del lavoro fatto nel progetto. Questi includono:

- a. **Cambiamenti nei programmi** intesi come una nuova o diversa programmazione dei servizi pubblici di sicurezza, magari con il coinvolgimento di nuovi partner e nuove strutture pubbliche o private nelle azioni.
- b. **Cambiamenti nelle politiche**, ad esempio, nuove policy nell'amministrazione (delibere e ordinanze in materia di sicurezza, animazione e coinvolgimento sociale, istituzione tavoli tecnici permanenti).
- c. **Cambiamenti nelle pratiche**, intesi come nuovi o modificati comportamenti (ad esempio, istituzione osservatorio sui reati, programmazione controlli straordinari contro i traffici di stupefacenti, rilevazione soddisfazione dell'utenza in relazione a determinati servizi pubblici, etc.).

Saranno inoltre rilevate misurazioni dirette dell'output delle azioni singole o concorrenti realizzate:

- Diminuzione della massa di eventuali rifiuti o di altro materiale pericoloso per le strade
- Diminuzione di fattispecie criminali e di fenomeni di vandalismo e di devianza
- Ragazzi occupati nelle attività di animazione del tempo libero e continuità di frequenza delle attività (es. attività teatrali)
- Misurazione della percezione di insicurezza dei cittadini
- Variazione del numero delle denunce di piccoli reati o di violenze
- Diminuzione degli episodi di intolleranza razziale
- Abbassamento del tasso di prostituzione
- Diminuzione degli incidenti stradali causati all'alcool o dalle tossicodipendenze
- Numero incontri tavolo tecnico interforze e grado di programmazione delle sessioni di lavoro.

In particolare, saranno realizzati *Focus Group* tra i referenti delle singole azioni per verificare i risultati dell'integrazione delle azioni.

Per valutare l'avvenuto controllo del senso di insicurezza della cittadinanza, i partecipanti o destinatari diretti delle azioni (anziani, studenti, cittadini) saranno, anche a campione, invitati a compilare un questionario sulla paura della criminalità sia all'inizio del progetto che in fase intermedia e alla sua fine. In questa ultima occasione il questionario sarà identico a quello fornito all'inizio, ma conterrà anche alcune domande relative ai cambiamenti percepiti.

La valutazione della ricerca sarà svolta da un comitato di controllo costituito tra i soggetti partner del progetto assieme ad un valutatore esterno.

J. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO (punti da 0 a 10)

Nel paragrafo si deve esplicitare il sistema di misure di accompagnamento previste nel progetto. Tale sistema, comprende le azioni di formazione, comunicazione, sensibilizzazione, ovvero tutte le azioni orientate al buon esito ed alla diffusione del progetto

La totalità delle azioni si connotano come misure di accompagnamento, in quanto sono tutte volte al buon esito del progetto e svolte con e tra i cittadini. Esse sono:

Interventi di riqualificazione urbanistica.

Vivere la città.

Video controllo di alcune zone della città.

Presentazione del progetto alla città.

Link sulla sicurezza urbana.

Indagine sulla percezione di sicurezza dei cittadini.

Come eravamo come siamo.

Un calcio all'illegalità

Quattro eventi per la promozione della convivenza interculturale.

.Giornata della sicurezza

Film per la legalità

Essere Polizia di prossimità.

Codice di etica delle polizie.

Sentinelle civiche.

Dotazioni tecniche per la Polizia Municipale.

Miglioramento della sala operativa

K. QUADRO ECONOMICO (punti da 0 a 10)

Nel paragrafo si deve fornire il quadro economico del progetto che deve indicare i costi direttamente connessi con le attività del progetto e deve essere reso in maniera dettagliata come da schema sottoindicato.

Voci di costo	Costo totale	Percentuale su totale del progetto
<p>Spese di personale indicare le figure professionali il costo orario le ore previste</p> <p>Le spese di personale sono quelle che contribuiscono alla realizzazione di alcune azioni del progetto di sicurezza urbana. Nel dettaglio si tratta delle spese occorrenti per l'opera prestata da figure professionali quali Esperti in materia, Psicologi, Sociologi, Mediatori, Tecnici, Operatori e Animatori, necessaria per lo svolgimento delle relative attività progettuali. Tali spese di personale sono così ripartite: Azione n.2: euro 2000 Azione n.6: euro 3000 Azione n.7: euro 2000 TOTALE euro 7000</p>	Euro 7.000	7 %
<p>Spese di personale dipendente Ente Locale* indicare le figure professionali</p> <p>Non sono previste spese di personale dipendente Ente locale.</p>		
<p>Costi di gestione e funzionamento Descrizione</p> <p>Le spese di gestione e di funzionamento sono quelle che contribuiscono alla realizzazione di alcune azioni del progetto di sicurezza urbana. Nel dettaglio si tratta delle spese concernenti tutta l'organizzazione necessaria per la messa in atto di alcune azioni del progetto. Tali spese organizzative sono così ripartite: Azione n.2: euro 2000 Azione n.4: euro 1000 Azione n.5: euro 1500 Azione n.7: euro 1700 Azione n.8: euro 1500 Azione n.9: euro 4000 Azione n.10: euro 800 Azione n.11: euro 700 Azione n.13: euro 2000 TOTALE euro 15200</p>	Euro 15.200	15,2 %
<p>Attrezzature Descrizione</p> <p>Le spese riferite alle attrezzature sono quelle che contribuiscono alla realizzazione di alcune azioni del progetto di sicurezza urbana. Si tratta di quelle spese relative all'approvvigionamento di attrezzature tecnologiche, strumentali e arredo-urbanistiche necessarie per la realizzazione delle seguenti azioni del progetto: Azione n.1: euro 22000 Azione n.3: euro 16000 Azione n.8: euro 1000</p>	Euro 59.500	59,5 %

Azione n.14: euro 1500 Azione n.15: euro 1000 Azione n.16: euro 18000 TOTALE euro 59500		
Materiale di consumo Descrizione Le spese per materiali di consumo sono quelle necessarie per la realizzazione delle seguenti azioni: Azione n.5 : euro 500 Azione n.7: euro 300 Azione n.10: euro 200 Azione n.11: euro 300 TOTALE euro 1300	Euro 1.300	1,3 %
Spese di comunicazione e sensibilizzazione Descrizione Le spese di comunicazione e di sensibilizzazione sono quelle che contribuiscono alla realizzazione di alcune azioni del progetto di sicurezza urbana. Nel dettaglio si tratta delle spese occorrenti per l'ideazione, la produzione, la stampa e la diffusione di tutto il materiale pubblicitario e informativo: Opuscoli, Manifesti, Locandine, Depliant, Questionari, Brochure, Cartelline, Periodici. In riferimento alle azioni del progetto, le spese di comunicazione e sensibilizzazione sono così ripartite: Azione n.4 : euro 1000 Azione n.5 : euro 2000 Azione n.6: euro 1500 Azione n.8: euro 500 TOTALE euro 5000	Euro: 5.000	5 %
Spese di formazione* Descrizione Le spese di formazione sono quelle necessarie per la realizzazione dell'azione n. 12 e ammontano ad euro 2.000 .	Euro: 2.000	2 %
Spese di progettazione* Descrizione Spese di: Ideazione del progetto di sicurezza urbana; Ricerca, studio e progettazione delle attività;	Euro 5.000	5 %
Altri costi Descrizione Costi di: Realizzazione, supervisione e coordinamento delle operazioni di svolgimento delle attività progettuali.	Euro 5.000	5 %
Importo totale	Euro 100.000	100 %

* le spese relative ad attività di progettazione, le spese relative alle attività formative e i costi del personale dipendente non possono superare complessivamente il 10% del costo totale del progetto, e ognuna di tali voci non può superare il limite del 5% del costo totale del progetto.

L. QUADRO ANALITICO DEI COSTI PER AZIONE

I costi elencati nel quadro economico vanno poi riepilogati per azioni ogni azione indicata al punto D in modo da poter stimare la congruità dei costi di ciascuna azione.

Deve essere inoltre indicata la relativa percentuale di incidenza del costo di ciascuna azione rispetto al totale e la copertura prevista con risorse dell'Ente e il contributo regionale.

AZIONE	COSTI	% sul costo totale	Copertura a carico Ente Locale	Contributo regionale
Azione n.1 . Interventi di riqualificazione urbanistica. Il dettaglio dei costi di questa azione sarà indicato non appena l'Ufficio Tecnico del Comune avrà terminato la relativa attività di pianificazione e di capitolato d'appalto.	€ 22.000	22 %	€. 22.000	
Azione n.2 Vivere la città. Dettaglio costi: Spese intervento animatori: Euro 2.000 Spese organizzative per spettacoli estivi: Euro 2.000	€. 4.000	4 %		€. 4.000
Azione n.3 Video controllo di alcune zone della città. Spese acquisto e attivazione 4 telecamere. All'approvazione del progetto sarà bandita una gara, al termine della quale sarà possibile opportunamente dettagliare i costi.	€. 16.000	16 %		€. 16.000
Azione n.4 Presentazione del progetto alla città. Dettaglio dei costi: Spese produzione e stampa materiale informativo: Euro 1.000 Spese organizzative convegno presentazione:	€. 2.000	2 %	€. 2.000	

Azione n .5 Link sulla sicurezza urbana. Dettaglio dei costi: Spese redazione: Euro 1.500	€. 1.500	1,5 %	€. 1.500	
Azione n. 6 Indagine sulla percezione di sicurezza dei cittadini. Dettaglio dei costi: Spese di produzione e stampa dei questionari: Euro 2.500 ed organizzazione osservatorio Spese compenso analisi e valutazione questionario Euro 2.000	€. 4.500	4,5 %	€. 4.500	
Azione n. 7 Come eravamo, come siamo. Dettaglio dei costi: Spese di organizzazione per la realizzazione di incontri e della mostra fotografica: Euro 1.700 Spese materiale di consumo: Euro 300 Spese compenso esperti in mediazione sociale: Euro 1.000	€. 3.000	3 %	€. 3.000	
Azione n. 8 Un calcio all'illegalità. Dettaglio dei costi: Spese organizzative: Euro 1.500 Spese acquisto attrezzature e materiale sportivo: Euro 1.000 Spese produzione e stampa materiale informativo: Euro 500	€. 3.000	3 %	€. 3.000	

Azione n.9 Quattro eventi per la promozione della convivenza interculturale. Dettaglio dei costi: Spese organizzative per: Seminario: Euro 800 Percorso etnico-culinario: Euro 1.500 Laboratori: Euro 1.000 Proiezione film: Euro 700	€. 3.000	3 %	€. 3.000	
Azione n.10 Dettaglio dei costi: Spese organizzative per gli incontri: Euro 800 Spese materiale di consumo: Euro 200	€. 1.000	1 %	€. 1.000	
Azione n.11 Dettaglio dei costi: Spese organizzative: Euro 700 Spese materiale di consumo: Euro 300	€. 5.000	5 %		€. 5.000
Azione n.12 Essere Polizia di prossimità. Dettaglio costi: Spese compenso esperto in mediazione sociale: Euro 1.500 Spese di organizzazione: Euro 500	€. 2.000	2 %	€. 1.000	€. 1.000
Azione n.13 Codice di etica delle polizie. Dettaglio dei costi: Spese organizzative per: Iniziativa pubblica: Euro 1.000 Distribuzione Codice etico: Euro 1.000	€. 2.000	2 %	€. 1.000	€. 1.000
Azione n.14 Sentinelle civiche. Dettaglio costi: Spese acquisto dotazioni tecniche-strumentali: Euro 1.500	€. 2.000	2 %	€. 2.000	

Azione n.15 Dotazioni tecniche per la Polizia Municipale. Dettaglio costi: Spese acquisto dotazioni tecniche-operative: Euro 1.000	€. 1.000	1 %	€. 1.000	
Azione n.16 Miglioramento della sala operativa della Polizia Municipale. All'approvazione del progetto sarà bandita una gara, al termine della quale sarà possibile opportunamente dettagliare i costi dell'implementazione della sala operativa e dell'installazione e attivazione della postazione centrale del sistema di videosorveglianza.	€. 18.000	18 %		€. 18.000
Spese per l'ideazione e la progettazione delle attività.	€. 5.000	5 %		€ 5.000
Spese per la realizzazione, la supervisione ed il coordinamento delle attività del progetto.	€. 5.000	5 %	€ 5.000	
Totali	€. 100.000	100 %	€. 50.000	€. 50.000

* Le spese per la realizzazione di alcune azioni progettuali potrebbero essere suscettibili di modifica a seguito dell'attività di monitoraggio che verrà effettuata nel corso del progetto e/o a causa di variazione dei costi in seguito a procedure d'appalto.

Firma
Il legale rappresentante